

SCUOLA MUNICIPALE

Filmati, resoconti di processi per capire la violenza
«Le donne, i loro problemi: ora ragiono diversamente»



Lezioni antistupro per i vigili urbani

len si è concluso il primo dei cinque corsi sul tema della violenza contro le donne rivolto alle vigili e ai vigili urbani. Una iniziativa organizzata per prevenire e fronteggiare gli episodi di violenza fisica ma anche psicologica. L'Associazione «Differenza donna» spiega il contenuto dei corsi niente lezioni dalla cattedra film letture discussioni. La valutazione degli allievi e dell'istruttore direttivo, Marco Giovagnorio

LUANA BENINI

«È una scuola povera. Siamo formi alle strutture conquistate 10 anni fa. Le faccio vedere le aule per puro vittimismo». Marco Giovagnorio istruttore direttivo è un tipo svelto e pieno di humor. Ci accomoda su e giù per le scale di questo edificio un po' trasandato di via Tuscolana che ospita oltre alla Scuola di formazione professionale dei vigili urbani la Usl e la Guardia di Finanza. I corsi per i vigili si tengono al primo e al terzo piano. Aule tradizionali al primo piano con banchi di fortuna verde disposti in file parallele. Lavagna e cattedra. Di tutt'altro genere le stanze al terzo piano: aule laboratorie aule con poltroncine disposte a semicerchio. In lungo tavolo da conferenza ricoperto da un panno rosso lavagna luminosa video. Scuola povera ma piena di iniziative. Giovani vigili ragazzi e ragazze in divisa talarica impeccabili sui quali ho riveduto masse di capelli biondi ricci lunghe chiome lisce si aggirano per i corridoi o aspettano seduti l'inizio della lezione. È quella conclusiva del primo dei cinque corsi programmati di corsi antiviolenza. Una novità assoluta. Il primo corso del genere in Italia. Un corso breve anzi brevissimo tre giorni soltanto. Ma vissuto intensamente fra stimoli di varia natura. Perché i 25 allievi più donne che uomini in questi tre giorni hanno visto film letto brani di libri e passato in rassegna fatti di cronaca, atti processuali e sentenze ascoltato lezioni teoriche. E soprattutto hanno discusso e si sono confrontati. Su un tema spinoso che scava nel profondo la violenza sulle donne nel

le case e per le strade. Violenza fisica e psicologica all'ordine del giorno e in crescita a Roma come in altre grandi città. Una violenza che impone di essere arguta combattuta a muso duro ma anche prevenuta. In che modo? Cambiando la cultura della sofferenza, risponde Cristina Zoffoli dell'Associazione Differenza donna che insieme a Rossana Dettoni e Silvana Grassi è stata incaricata dall'Ufficio Progetti Donna del Comune e dall'Assessorato alla Mobilità di realizzare i seminari. «La violenza sulle donne è un fenomeno sommerso», continua Zoffoli, «troppo spesso nascosto non conosciuto o negato che va toccare i rapporti quotidiani fra i sessi canchi di sopraffazione. Imparare a riconoscerla fare emergere il fenomeno per i vigili e le vigili equivoche a non lasciare sole le donne, a porsi come figure di riferimento nel rapporto con la cittadinanza e con le donne. Concretamente come dovrebbe intervenire il vigile? Deve saper comprendere», dice Dettoni, «la domanda che viene dalla donna che non sempre ha il coraggio di dire sono stata stuprata che non ha il coraggio di denunciare. Deve saper interpretare capire e poi consigliare indirizzare anche dal punto tecnico amministrativo non solo psicologico. Deve sapere quale linguaggio usare quale atteggiamento anche fisico avere. Perché un atteggiamento sbagliato induce alla chiusura al contario un atteggiamento giusto stimola il desiderio di confidarsi di parlare». Insomma dare alle don

Il fantoccio viene salvato con respirazione bocca a bocca

Da una valigia blu, formato gigante, scendono fuori dei riccioli biondi. L'impatto è un po' terrificante quando, sollevando il coperchio socchiuso, si scopre il corpo di una donna, accartocciata su sé stessa, le scarpe da ginnastica, la tuta blu. Braccio e gambe molli. Ma è un manichino di gomma. Materiale didattico del «Corso di primo soccorso» destinato ai vigili urbani. Dentro il fantoccio c'è un computer che segnala le reazioni al dolore e agli interventi di soccorso che potrebbe avere un essere umano. Così, quando l'allievo fa un messaggio cardiaco, il computer rivela se il messaggio è fatto correttamente o no. Allo stesso modo, quando l'allievo effettua la respirazione bocca a bocca, il computer disegna un tracciato rivelatore sulla correttezza dell'operazione. Questo corso formerà 3500 vigili soccorritori pronti a prestare la loro opera sul territorio cittadino, in grado di intervenire con cognizione di causa nel caso di persone colpite da infarto, da malore, nel caso di incidenti stradali e di altre emergenze. I cittadini li riconosceranno da un distintivo.



Corsi in cantiere Buone maniere e ambiente per i caschi bianchi

La scuola dei vigili urbani torna a far notizia dopo anni di crisi e di decadenza. Fu istituita a fine anni '70. Dopo una partenza alla grande che riportò sui banchi tutti i vigili del corpo (corsi di preparazione e aggiornamento corsi di perfezionamento viaggi all'estero e incontri internazionali con le strutture di polizia municipale di Londra e Parigi scambi culturali ecc.) la lenta decadenza e regressione a partire dal '83-'84. Le attività formative rallentarono fino ad interrompersi quasi completamente. Ora il vecchio edificio quadrato di via Tuscolana sta vivendo una nuova stagione. A ottobre c'è stato un avvicendamento nella dirigenza: la scuola è diretta dal dottor Fabrizio Lecher e il comandante Arcangelo Sepe Monti è molto interessato a una ripresa a pieno ritmo dell'attività didattica. Obiettivo: una migliore qualificazione professionale dei suoi vigili e un migliore rapporto fra il corpo e la città. La scuola è tutto un fervore di iniziative. Si è appena concluso un corso di aggiornamento sul tema dell'«Edilizia e tutela dell'ambiente» che risponde alle nuove competenze dei vigili in materia nell'ambito del territorio comunale. 8 docenti (di cui quattro magistrati) 5 settimane di studio serrato 5 ore di didattica giornaliera 44 allievi due per ogni gruppo circoscrizionale. È stato giudicato un po' troppo pesante e si cerca di correggere il tiro nella seconda edizione che dovrebbe partire a giorni. Il 19-20 e 21 dicembre altro corso pilota in materia di «Comunicazione assertiva nel rapporto con la cittadinanza». In parole povere un corso di «bon ton» di buone maniere. Lezioni di gentilezza in somma per cancellare l'immagine tradizionale del vigile burbero e non comunicativo il vigile faccia di gomma impenetrabile e incapace di interagire o fronteggiare il solito cittadino esacerbato infervorato suscitandolo e sempre convinto di subire torti. Dal corso tenuto dal personale dell'Elea una società specializzata del gruppo Olivetti gli allievi dovrebbero aver imparato ad impostare un approccio non traumatico e conflittuale con i cittadini dotandosi appunto degli strumenti psicologici e sociologici adeguati. I vigili gentili un po' pochi. Ma i corsi continueranno. E presto assicureranno alla scuola almeno vigili in grado di sommare ma anche di dare informazioni utili: sugli uffici amministrativi e circoscrizionali ad esempio. C'è infine il corso di primo soccorso partito il 19 dicembre e organizzato con la collaborazione del Gruppo italiano emergenze cardiologiche un gruppo di medici che tengono le lezioni e che hanno il compito di fornire le basi del pronto soccorso a tutti coloro che svolgono il servizio esterno.

Polemiche a Rocca di Papa. Il Comune sfratta i non italiani dagli alloggi di fortuna di via XIV Febbraio Containers per bianchi, via gli immigrati

Fiaccolata antirazzista a Torvalanica

Dopo la morte di Sara Folino e le aggressioni ai cittadini stranieri, sul litorale a sud di Roma continuano le iniziative di solidarietà. Ieri sera a Torvalanica, le associazioni antirazziste e la chiesa evangelica di Pomezia hanno organizzato una fiaccolata. E altre manifestazioni sono già in calendario per il prossimo 20 gennaio. La prima è promossa dalla Provincia, si svolgerà ad Anzio e parteciperanno all'incontro gli amministratori comunali del litorale. La seconda iniziativa si svolgerà a Torvalanica: qui i commercianti faranno una «serrata». Lo scopo è quello di dimostrare la solidarietà agli stranieri e «correggere» il calendario dell'immagine di Torvalanica razzista che è stata tratteggiata dai media.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI
ROCCA DI PAPA. L'ordine in cui sgomberare i alloggi di fortuna di via XIV Febbraio in zona Campi D'Annibale a Rocca di Papa. Già ieri 20 extracomunitari che li occupano - per lo più maschi - arrivarono due anni fa in Italia grazie a uno speciale permesso di soggiorno per motivi umanitari avrebbero dovuto abbandonare quelle che per ora sono le loro uniche abitazioni. Invece ieri mattina erano ancora là tra le lamiere dei containers della Protezione civile installati su un terreno che quando piove diventa un pantano. Non sanno dove andare perché gli affitti sono troppo alti e comunque tre giorni di tempo sono davvero pochi. Di fronte al terreno dove sono sistemati gli alloggi di emergenza - dal 1989 in seguito al terremoto che lesionò gli edifici del centro storico - c'è il campo sportivo comunale. Lì ci sono altri dieci containers dove vivono per lo più famiglie italiane. Tranne due di colore, tutti spiegano gli inquilini del nucleo originale, di tenermotti non resta più nessuno ad eccezione di tre famiglie. Per tutti loro l'ordine di sgombero non è ancora arrivato. Si è formato così un ceffone, se quello di una strada stenata e da qualche tempo arrugginito batuto a terra tra gli abusivi e i regolari. Tra quelli che possono usufruire di un'altra soluzione e quelli che dovranno invece cercarsela una al più presto perché lo sgombero forzato sarà imminente. E un provvedimento che farebbe ridere se non fosse così grave. Il sindaco dispone lo sgombero ma non spiega dove andranno gli extracomunitari che saranno lì. In questo modo - dice Pasquale Bocca consigliere di minoranza - si vogliono colpire i più deboli. Il risultato va persone per le quali non c'è alternativa. Dui anche i commenti del Pds che vede in questo provvedimento un atteggiamento intollerante nei confronti degli extracomunitari. Noi dobbiamo cercare di prevenire la situazione di tensione. Muska macedone dice che non sa davvero dove andare. Fino ad agosto la mia residenza obbligatoria. La Protezione civile ci ha richiesto i containers. Inutile tutti ma noi per ora gli diamo solo quelli che sono disponibili. Abbiamo constatato che nel terreno antistante il campo sportivo ci sono cinque extracomunitari. D'altra parte non possiamo farli vivere in quelle condizioni di precarietà non è giusto. Ma se debbono andarci via di là dove li sistemati il Comune. «Non siamo noi a doverli sistemare», risponde l'assessore che sta seguendo la questione. «Ci preverrà lo Stato secondo le leggi che ci sono a questo scopo. E poi l'immigrazione ha agito anche in seguito ad un esposto del Comitato di quartiere Campi D'Annibale con il quale chiede al Comune che il campo sportivo e il terreno antistante siano restituiti alla cittadinanza». Poi la gente vuole più tranquillità. C'è poco lavoro e hanno paura che quel poco che c'è vada agli extracomunitari. Noi dobbiamo cercare di prevenire la situazione

CINE FORUM Culti Movies
Il Cineforum Culti Movies in occasione del ciclo di film 'mass media, comunicazione, immagine, potere'
19 gennaio h. 20,30 Talk Radio
26 gennaio h. 20,30 Quinto potere
ORGANIZZA
Il bisbetone all'assalto delle Rai cronaca di una occupazione
interviene Lilli Gruber giornalista TG1
conduce Ennio Remondino giornalista TG1
Mercoledì 18 gennaio 1995 h. 20,30
Come difendersi dai mass media l'urgenza di nuove regole
interviene Mirella Buccheri giornalista
partecipa Silvana Pisa segretaria Federazione di Roma del Pds
relazione su Come i messaggi si diffondono di Eugenio Lombardo
Mercoledì 25 gennaio 1995 h. 20,30
SEZIONE GIANICOLENSE DEL P.D.S. Via T. Viperà 5/A Tel. 5820850